TESTO SUL BULLISMO

Febbraio 2023 sul giornale troviamo la notizia di un ragazzino siciliano finito in ospedale in gravi condizioni perché picchiato in un parco da un suo stesso compagno.

Ma partiamo dall’inizio: tutto è cominciato quando all’inizio dell’anno scolastico un ragazzo di nome Armando si è iscritto all’ITIS di Palermo, che si trova in una delle zone più difficili della città.

Armando era un ragazzo molto intelligente, ma la sua famiglia non aveva abbastanza soldi per permettersi una scuola migliore.

Il primo giorno di scuola fu un vero disastro: la struttura era fatiscente e molti ragazzi avevano comportamenti strani, lui provava vergogna perché non si sentiva a suo agio nella classe. In particolare c’era un ragazzo molto arrogante con un atteggiamento losco di nome Caloggero: era temuto da tutta la scuola e girava voce che fumasse e assumesse sostanze stupefacenti.

Ogni notte Armando pensava al disagio che avrebbe dovuto sopportare il giorno successivo.

Un giorno arrivando a scuola fu fermato dagli amici di Caloggero che gli chiesero di portare per il giorno dopo un pacchetto di sigarette. Lui non aveva i soldi per poterle comprare, quindi si presentò senza ma gli costò caro perché lo presero a pugni.

Tornato a casa mentì alla madre dicendo che era caduto. Il giorno seguente si ripresentò senza sigarette e lo pestarono nuovamente.

Quel giorno uscendo da scuola provò a confidarsi con un suo amico che gli disse di non fare l’eroe e di tenersi tutto per sé.

A quel punto pensò che se voleva sopravvivere in quell’ambiente doveva procurarsi le sigarette richieste. Si accorse presto però, suo malgrado, che le sole sigarette non bastavano, Caloggero cominciò a chiedergli anche dei soldi.

Armando decise di non cedere al ricatto e si accorse che Caloggero e i suoi amici chiedevano soldi anche ad altri ragazzi della scuola minacciandoli di far loro del male se la richiesta non veniva soddisfatta.

I giorni seguenti furono un inferno Armando non poteva portare i soldi richiesti perché non sapeva dove prenderli e così un giorno lo pestarono così tanto in un parco da farlo finire in ospedale.

Solo allora ebbe il coraggio di raccontare tutto facendo i nomi dei ragazzi che da tempo ormai lo perseguitavano e grazie all’aiuto dei medici e delle forze dell’ordine Caloggero e i suoi furono fermati.

*“Questo racconto ci insegna di quanto la paura e l’omertà siano atteggiamenti che permettono alla violenza di primeggiare e che le cose si possono cambiare quando si è capaci di chiedere aiuto a chi può darcelo.”*

Matteo Cancian

Matteo Grioni

Christian Fasan

Francesco Niceforo

III B